

# Messico, indicazioni di carattere generale

---

*Autunno 2010*

## Altezza

Sebbene sia raro che crei disturbi di una certa importanza è bene rammentare che la parte centrale del Messico, incluso le valli di Messico e di Oaxaca, si trova su un altopiano con altezze varianti tra i 1800 e i 2400 slm. Specialmente il primo giorno, stanchi per il viaggio, si potrà avere una generica sensazione di disagio che passa immediatamente e che solo in casi davvero eccezionali diventa svenimento. Così potrà essere consigliabile, soprattutto i primi giorni, restare leggeri a cena.

## Bambini

Curiosi, carini, simpatici. Si avvicinano ai gruppi con atteggiamento festoso e sorridente, difficile resistere alla tentazione di dare una biro, una caramella. Rinunceremo a ricordare quello che tutti sanno: che lo zucchero fa tanto più male quanto meno vi ci si è abituati, che la carità può essere fatta con maggiore efficacia da casa e in modo più serio e importante ... sono considerazioni risapute. Si raccomanda vivamente di non toccare mai i bambini sul volto: le nostre mani possono essere sporche, anche senza che se ne abbia consapevolezza. In ogni caso qualunque cosa si voglia dare ai bambini non deve mai avvenire in presenza del gruppo o nel corso delle spiegazioni. VIAGGI di CULTURA reputa che non sia né bello né educativo dare in strada e in questo modo: e questo fa parte delle nostre convinzioni che qualcuno potrebbe anche giudicare errate. Ma non può consentire che uno dei nostri passeggeri agisca in questo modo nel corso delle visite perché si formano affollatissimi gruppi di ragazzi, spesso nascono litigi ed altro ancora. Senza menzionare che quando una persona è circondata da cinquanta ragazzi che reclamano una biro ce ne sono quarantanove che attendono una biro e ce n'è uno che mira quasi sempre a qualcosa di più sostanzioso. In altre parole: ognuno faccia come crede, ma quando si è in gruppo né biro, né denaro, a nessuno e per nessuna ragione.

## Clima e temperature

Indicazioni valide per il Capodanno.

- Terre Alte: Mexico, Puebla. Temperature primaverili, ma con serata molto fresche, talora fredde. Massime comprese tra i 22 e i 20 e minime tra 5 e 7. Possibilità di pioggia vicino a zero.
- Valle di Oaxaca. Temperatura leggermente più calda con massime intorno ai 26 gradi e minime ugualmente rigide (6-8). Cielo quasi sempre limpido e terso.
- Terre Basse: Villahermosa e Palenque. Cielo generalmente coperto, spesso nebbia alla mattina e alla sera. Limpido durante le ore centrali del giorno. Massime intorno ai 25 e minime vicine ai 20. Umidità altissima e a volte opprimente. Alta possibilità di pioggia.
- Yucatan: Merida, Uxmal e Chichen. Tempo piacevolmente secco con massime di poco inferiori ai 30 (29-28) e minime comunque gradevoli (15-17). Possibilità di precipitazioni: violentissime e rapide.

## Malaria

Nelle aree paludose del Messico (e ce ne sono diverse soprattutto nella regione del Tabasco e Chiapas) è presente la malaria, sebbene con una probabilità di contagio troppo bassa per essere preoccupante. Si raccomanda su questo argomento di rivolgersi a **medici esperti dell'argomento** ed evitare accuratamente di andare a chiedere consiglio a persone che non hanno una specifica, professionale competenza. Il rischio è quello di ricevere il consiglio di seguire una profilassi anti-malarica la cui copertura è sostanzialmente insoddisfacente e che provoca invece danni gravi e permanenti al fegato.

## Malaria, sole e abiti

Fermo restando che su questo argomento i consigli non sempre sono graditi e che prevale la tendenza a fare di propria testa, alcune cose – oggettive – vanno chiarite. Poi... poi ognuno farà come crede. Sole, insetti e zanzare in quantità eccessiva e pericolosa per la pelle di un europeo sono norma nei climi tropicali o subtropicali come il Messico. In queste condizioni ci si copre, non ci si scopre. Non c'è crema, autan e antiallergico che valga come il cotone di una camicia o dei pantaloni. In linea di massima si raccomanda di indossare camice a maniche lunghe, calzoni lunghi e portare un cappello di cotone con tesa ampia e occhiali da sole. Quando il sole batte a certe latitudini le creme servono a poco, occorre proteggersi creando ombra. **Le scarpe** – soprattutto nelle zone archeologiche prossime a aree non curate (serpenti, ragni, ecc.) – devono essere alte e chiuse. Garantire il sostegno della caviglia e la protezione contro ogni tipo di insetti. Anche se farà caldo uno scarponcino da montagna sarà di gran lunga preferibile a ogni altro genere di calzatura. Nella “selva” (Palenque, Yaxchilan, bacino dell'Usumacinta, ecc.) l'ombra della foresta mantiene ampie aree fangose e scivolosissime anche dopo giorni di bello. È fondamentale che la calzatura scelta abbia una suola dentata (tipo carrarmato) per aggredire il terreno. Molto male le scarpe da ginnastica. Disastrose le Clark (*desert boots*).

## Maledizione di Montezuma

Con questa definizione d'altri tempi (e poi sarebbe Moctezuma se mai, non Montezuma) si intende un'infezione intestinale popolare in Messico e che, spesso, non è tale ma è solo allergia per il peperoncino messicano. Nonostante il paese trasmetta una sensazione costante di pulizia e di tranquillità è indispensabile prestare la massima attenzione ai cibi, al ghiaccio (tritato nel cocktail **Margherita**), all'acqua ed evitare – ovviamente – le fonti pubbliche. Farsi consigliare dal proprio medico un antibiotico ad ampio spettro per gli interventi più immediati nel caso di necessità. Attenzione estrema andrà inoltre usata nei ristoranti ai veicoli tradizionali di ogni genere di infezione intestinale. Astenersi per qualche settimana da maionese, crema, panna non potrà che fare bene alla salute e eviterà le occasioni di infezione più tradizionali.

## Pioggia e impermeabili

Nelle terre basse e umide, caratterizzate da clima tropicale e vegetazione pluviale sempreverde gli scrosci d'acqua sono all'ordine del giorno, anche nella stagione secca. Comoda, leggera ma tutt'altro che convincente è la cerata o la giacca a vento tipo ky-way. Al termine dell'acquazzone ci si scopre bagnati all'interno quanto e più se si fosse rimasti sotto la pioggia. Il consiglio migliore è ancora una volta l'ombrello, lo stesso che è in grado di proteggere così bene dal sole. Ma... certo per chi fotografa non può andare bene.

## Sicurezza.

Il paese è sostanzialmente sicuro e non presenta controindicazioni significative relative alla sicurezza. Si tratterà di usare molta tradizionale prudenza nei luoghi affollati. Stazioni, aeroporti, mercati e feste popolari sono le situazioni dove è più facile possa succedere di essere derubati di orologi, passaporti e portafogli. In tal senso è bene girare con abbigliamento poco vistoso e lasciare sempre in albergo oggetti di valore. Nella città di Mexico frequenti denunce riguardano rapine – anche di lieve entità – operate da tassisti irregolari, molto numerosi in città. Specialmente rientrando in albergo la sera dopo una cena in ristorante è prudente farsi chiamare il taxi dal ristoratore. **Città del Messico** a parte le cittadine messicane sono generalmente calmissime e trasmettono un senso di sicurezza provinciale, sonnacchiosa, d'altri tempi.

## Sole

Quando batte – e in Messico normalmente batte – non c'è rimedio. Creme di protezione per la pelle sono utili, ma la prima protezione sarà quella di proteggersi la testa e gli occhi con un cappello la cui utilità sarà proporzionata all'ampiezza della tesa.

## Ultimo dell'anno

Nella maggior parte degli alberghi messicani l'ultimo dell'anno è festeggiato in modo vivacissimo e rumoroso, con ampio uso di bande moderne (ballo) e tradizionali (mariaqi). Pretendere di dormire bene, di avere una camera silenziosa, che l'orchestra abbassi il volume dopo le 2 di notte, che le persone non schiamazzino sotto le finestre, che la hall dell'albergo non diventi una pista da ballo, che la cena sia rapida ed efficiente e possa iniziare alle 20... ognuna di queste cose è assolutamente ragionevole e ampiamente condivisibile ma non ha alcuna possibilità di essere accolta. L'ultimo dell'anno l'unico modo per dormire con tranquillità è portarsi dietro i tappi di cera e armarsi di una buona dose di rassegnazione.